

12,00	Sorteggio ottavi Champions	Eurosport
13,00	Sorteggio sedicesimi Uefa	Eurosport
14,15	Biathlon, C. del mondo	Eurosport
15,30	Basket: Arizona-Texas	SkySport1
17,00	Curling, campionati europei	Eurosport
18,20	Sportsera Rai2	
22,00	Boxe: Ali-Frazier (1975)	EspnClassic
22,30	«10»	SkySport2
00,45	Studio sport Italia1	
01,40	Nuoto, Europei vasca corta	Rai2

## «Coppa Intercontinentale? Meglio vincerla da allenatore»

La vigilia di Carlo Ancelotti. Il tecnico rossonero trionfò a Tokyo con il Milan di Sacchi nel 1989



**TOKYO** «Vincere la Coppa intercontinentale da allenatore sarebbe più bello che da calciatore. Chi allena ha maggiori responsabilità di chi scende in campo». Carlo Ancelotti, appena sbarcato in Giappone, spiega così la sua personale attesa alla Toyota Cup di domenica. In attesa che Milan e Boca Juniors si sfidino allo stadio di Yokohama, ieri sono scesi in campo i due allenatori, Carlo Ancelotti e Carlos Bianchi. Identico il ritornello di entrambi, «siamo qui per vincere il titolo mondiale di club, e sappiamo di potercela fare»: sarebbe il primo per Ancelotti da allenatore del Milan (da giocatore la vinse con il Milan di Sacchi nell'89), il quarto assoluto per i rossoneri; sarebbe d'altra parte il secondo invece per il tecnico Bianchi, che conquistò il primo nel 1994 alla guida del Velez Sarsfield. Ancelotti ha dichiarato: «Per noi si tratta di un appuntamento molto importante. Sappiamo che vincendo diventeremo la squadra più titolata al mondo. Questo è uno stimolo enorme per fare del nostro meglio».

Nedved

Primo importante riconoscimento per Pavel Nedved: il ceco della Juventus è stato eletto come migliore giocatore dell'anno dai lettori del mensile inglese «World Soccer». Lo juventino ha preceduto l'olandese Ruud Van Nistelrooy del Manchester United e lo spagnolo Raul del Real Madrid. Soltanto quinto il francese Thierry Henry (Arsenal), tra i favoriti per il trofeo di migliore giocatore dell'anno Fifa. Il Milan ha ottenuto il titolo come squadra dell'anno e ad Ancelotti è andato quello di miglior allenatore.

## Giorni di Storia

n. 16

Il valore dell'uguaglianza

In edicola con l'Unità a € 3,30 in più

# lo sport

## Prendiamoci la vita

Dieci anni di passioni 1968-1978

In edicola con l'Unità a € 4,50 in più

# Serie C, il tracollo dietro l'angolo

## Pro Vercelli - C2 girone A

### I soldi per l'ultima trasferta da una colletta tra i tifosi

Luca De Carolis

La Pro Vercelli è uno dei club più antichi del calcio italiano (è stato fondato nel 1892): ha un passato glorioso, fatto di sette scudetti vinti (l'ultimo nel 1922) e un presente drammatico. La squadra milita nel girone A della C2. Lotta per non retrocedere: e per ricevere gli stipendi. L'ultima mensilità versata è stata quella di luglio: poi solo un acconto del 20% su quella di agosto. Molti dei giocatori non sanno come tirare avanti: alcuni sono stati persino sfrattati. E pensare che i nuovi proprietari, subentrati in gennaio alla guida della società, avevano fatto grandi promesse. «Nel giro di tre anni vogliamo arrivare in serie B», il loro proclama. Ma le cose prendono presto una piega ben diversa. Dopo una soffertissima salvezza ai play-out, il club deve fare i conti con gravi problemi economici. Ha debiti per 720.000 euro, e ne deve versare altri 200.000 per iscriversi al campionato. Il deficit viene ripianato con un aumento di capitale di 833.000 euro, i 200.000 per l'iscrizione vengono garantiti tramite una fidejussione. Ma i problemi non scompaiono: anzi. Non c'è la sontuosa campagna acquisti promessa in gennaio. E soprattutto, da agosto in poi, la squadra e i fornitori non ricevono più un euro. La società, guidata da un avvocato di Piacenza, Alberto Bisi, non può più nascondere le proprie difficoltà. A novembre, la situazione precipita. La procura di Vercelli ordina un'ispezione nella sede del club: vuole vederci chiaro sull'aumento di capitale effettuato in estate. Arrivano anche gli ispettori della Covisoc, l'ente di controllo finanziario della Figc. Nel frattempo, gli esasperati giocatori presentano una richiesta di messa in mora della società: viene anche inoltrata un'istanza di fallimento al tribunale cittadino. La scorsa settimana, l'ultima umiliazione. La squadra deve giocare in trasferta, a Biella. Ma non ci sono i soldi per il viaggio: che alla fine viene pagato dai tifosi, con una colletta. Il Comune e la Provincia nel frattempo cercano nuovi compratori. Sono in corso trattative: ma non c'è ancora nulla di concreto. La Provincia intanto si è impegnata a sovvenzionare il club per consentirgli di arrivare quantomeno alla fine della stagione: un intervento che la squadra ha accolto come una liberazione.

Una serie C a rischio estinzione. La crisi finanziaria del calcio italiano sta mettendo a repentaglio la sopravvivenza di molte società minori, senza distinzioni geografiche o di blasone. A guardar bene di casi ce ne sarebbero a decine, e quelli che riportiamo sono soltanto indicativi di una situazione che si fa ogni giorno più seria, spesso nell'indifferenza dei media.

Capita così che una squadra come la Pro Vercelli (che in bacheca ha sette scudetti vinti nell'era del calcio dei pionieri) si trovi a non poter garantire da mesi ai propri giocatori lo stipendio oppure addirittura a non potersi permettere di far fronte alle spese di una trasferta nel girone A della serie C2, dovendo sperare in una colletta organizzata in tutta fretta dai tifosi. Momenti bui anche per Foggia, dove i fasti di "Zemanlandia" sembrano lontani migliaia di anni. La squadra guidata da Pasquale Marino, infatti, sta

disputando un ottimo campionato nel girone B della serie C1 ma a preoccupare sono soprattutto le vicende societarie che da mesi illudono i tifosi fra voci di cambio di proprietà e debiti da onorare.

Paradossale, poi, la storia della Palmese Calcio (serie C2 girone C) acquistata in estate da un imprenditore cinese molto facoltoso. Accolto con gioia dalla piazza, però, il salvatore dall'estremo Oriente è praticamente sparito lasciando giocatori, tecnici e dirigenti senza uno stipendio. E pare che addirittura i legali dell'imprenditore non abbiano mai nemmeno depositato l'atto di acquisto della società.

Non sta meglio il Monza (serie C2 girone A) che sommerso da sei milioni di euro di debiti rischia oggi di sparire dal panorama del calcio. Se infatti il suo precedente proprietario Cesare D'Evant non firmerà oggi il bilancio, per il club brianzole l'incubo del fallimento diventerà tragica realtà.

## Foggia - C1 girone B

### Un bilancio che piange a dispetto della classifica

**FOGGIA** Non si ride nemmeno a Foggia. La società ieri ha depositato il bilancio: che è in rosso per 1,3 milioni di euro. Una perdita quasi dimezzata rispetto a quella dell'anno scorso. Ciò nonostante, la situazione resta delicata. Il club d'altronde deve anche fronteggiare un'istanza di fallimento presentata da un suo ex-dirigente, che avanza il pagamento di alcuni debiti. Non sorprende quindi le difficoltà del club nel pagare gli stipendi ai giocatori. L'ultima mensilità versata è stata quella di settembre, e per pagarla c'è voluto l'aiuto di imprenditori esterni alla proprietà.

La squadra, irritata dai continui rinvii dei pagamenti, ha più volte minacciato lo sciopero. Sinora però si è limitata solo a iniziare con ritardo alcuni allenamenti.

I problemi peraltro hanno cementato il gruppo, allenato da Pasquale Marino. In campionato infatti il Foggia va bene. È quinto in classifica, gioca un buon calcio: ha concrete possibilità di arrivare in B. Una promozione che garantirebbe preziosi introiti, derivanti dalla cessione dei diritti televisivi: tali da portare il bilancio in pareggio. Intanto però servono altri soldi per andare avanti.

Un campionato di C1 costa molto: e le casse societarie sono asfittiche. Così tutti tifano per l'imprenditore Angelo Tassielli, proprietario di una catena di negozi di articoli sportivi e tifosissimo dei rossoneri. Ma Tassielli proprio ieri attraverso un'intervista ad un'emittente locale avrebbe smentito le voci di un suo diretto ingresso nella società. Secondo il sito [www.foggiacalcio.it](http://www.foggiacalcio.it) l'improvvisa marcia indietro di Tassielli sarebbe da ricondurre ad un'accurata analisi della situazione patrimoniale. In sintesi: troppi debiti e spese di gestione altissime.

L'attuale dirigenza ha comunque promesso che, anche in caso di mancata cessione, varerà un nuovo aumento di capitale, essenziale per evitare il fallimento del club. «Anche senza Tassielli, il Foggia non fallirà», ha detto Trinastich.

I.d.c.



## «Salvacalcio», l'Italia chiede tempo alla Commissione europea

L'Italia ha chiesto alla Commissione europea una proroga al 13 febbraio della scadenza entro cui inviare le proprie osservazioni in merito all'inchiesta avviata dal Bruxelles sul cosiddetto decreto salva-calcio o spalmata-debiti. La richiesta di un rinvio riguarda solo la procedura avviata per sospetta violazione delle norme Ue sugli aiuti di stato dal commissario europeo

per la concorrenza, Mario Monti, e non quella aperta da Bruxelles per presunta contrarietà alle norme in materia di contabilità aziendale. Secondo quanto riferito da fonti dell'esecutivo Ue, la richiesta dovrebbe essere accolta dalla Commissione europea «senza difficoltà» anche in considerazione dell'approssimarsi delle vacanze natalizie.

## Palmese - C2 girone C

### Quel presidente cinese fuggito con la cassa

**PALMA CAMPANIA** Dopo appena quattro mesi, Zichai Song, il cinese titolare di un impero economico tra Napoli, Roma e Milano ha deciso di uscire dalla Palmese Calcio. L'aveva presa in un torrido pomeriggio agostano dalle mani dei vecchi proprietari alla presenza di un notaio di Sorrento. Il sindaco della cittadina napoletana Carmine De Luca gli aveva steso tappeti rossi pur di salvare "a criatura" moribonda. Strette di mano, sorrisi, abbracci, conferenze stampa e progetti grandiosi sullo sfondo di importanti operazioni imprenditoriali che avrebbero dovuto innescare lo sviluppo economico di Palma Campania. E invece Song si è ritirato in buon ordine, considerando che guidare la squadra insieme al fido Valerio Antonini, suo socio d'affari romano, non è più cosa buona. E, sollecitato dagli azionisti di minoranza, ha affidato al suo legale un laconico comunicato stampa d'addio. In sostanza, dice che lascia per «per improrogabili impegni professionali».

I calciatori non ricevono lo stipendio da agosto e sembra che Song non abbia nemmeno regolarizzato l'acquisizione del pacchetto di maggioranza. Ma si dice pure che abbia scoperto, registri alla mano, che l'investimento fosse più oneroso di quanto immaginato. Insomma il patron di «Cina Mercato» ha realizzato che il gioco non valeva la candela. Circostanza che oltre a seminare il panico tra i soci di minoranza e a far sbiancare il sindaco esterofilo ha gettato nello sconforto i calciatori. «Siamo qui in balia delle onde, senza stipendi ma decisi ad onorare fino in fondo la maglia. D'altronde - osserva inquieto Ciro De Cesare, capitano e uomo guida della squadra con un passato eccellente in Serie A - la classifica lo dimostra. Siamo in lizza per la promozione ma... Certo non sappiamo fino a quando possa durare. In queste condizioni è difficile mantenere lucidità e concentrazione».

Il problema di De Cesare e di altri tre o quattro giocatori è che hanno ingaggi di tutto rispetto e sono i primi quindi a rischiare. Un giorno sì e l'altro pure negli spogliatoi la squadra tiene riunioni sul da fare e aspetta segnali illuminanti dalla società. Corre voce che i giocatori possano mettere in mora la Palmese. «Sì, ne abbiamo parlato - conferma De Cesare - ma non è deciso nulla. Vorremmo cercare prima di capirci qualcosa, lo dobbiamo ai tifosi. Al momento l'unica cosa certa è che ci sarà un cambio al vertice».

giu. pic.

## Monza - C2 girone A

### I debiti avanzano veloci Si decide sul fallimento

**MONZA** Il giorno del giudizio. Oggi il Monza saprà il proprio destino: se il suo precedente proprietario, Cesare D'Evant, presentando precise garanzie economiche e firmerà il bilancio, l'incubo del fallimento verrà allontanato. Altrimenti per il club sarà un Natale davvero amaro. E pensare che fino a tre anni fa il Monza militava in serie B, senza avere difficoltà economiche. Poi il presidente storico del club, Giambelli, ha lasciato: e con la sua gestione si è concluso anche il pluriennale rapporto del Monza con il Milan di Galliani (monzese). Che considerava la società brianzola un suo vivaio. I rossoneri si sono presi i migliori giovani del club: e hanno salutato. Per i brianzoli sono arrivate due retrocessioni e tre cambi di presidente. Ora la squadra milita nel girone A della C2, lotta per non retrocedere: e vive una gravissima crisi finanziaria. Il deficit supera i 6 milioni di euro: e giocatori, allenatori e semplici dipendenti non percepiscono lo stipendio da sette

mesi. Un arco di tempo nel quale ne sono successe di tutti i colori. A luglio è arrivato un nuovo proprietario, l'uomo d'affari sardo Priamo Atzeni. Il precedente, l'avvocato D'Evant, si era impegnato con una scrittura privata a pagare i debiti del club, risalenti alla sua gestione. Ma i soldi promessi non sono mai arrivati. Dal canto suo Atzeni si è sempre rifiutato di farsene carico. E sinora non ha pagato neanche una mensilità ai tesserati perché, sostiene, non vuole essere coinvolto neanche indirettamente nel precedente esercizio finanziario. Su cui intanto indaga la Procura di Monza, dopo aver ricevuto un esposto da parte di alcuni dei revisori dei conti del club, che accuserebbero D'Evant per alcuni ammanchi nel bilancio. Infine è arrivato anche un pesante richiamo da parte della Lega Calcio di serie C, che accusa la società di aver presentato in estate fidejussioni insufficienti: non garantirebbero i contratti dello staff tecnico. Tesi respinta con forza da Atzeni («La Lega ha commesso un errore, noi quei soldi ce l'abbiamo»). Che qualche giorno fa ha esternato tutto il suo malumore: «Non ce la faccio più, se tornassi indietro non acquisterei più il Monza, quello calcistico è davvero un brutto ambiente». E ribadito che i soldi a copertura dei debiti "io non li metto di sicuro". Oggi dovrebbe finalmente essere il giorno della verità. Una parola che nel calcio sembra essere davvero fuori moda.

I.d.c.